

Modello Organizzativo


Sezione del MOGC 231/2001: misure di prevenzione della corruzione e di garanzia della trasparenza di cui alla Legge 190/2012 e D.Lgs.33/2013

“Documento che tiene luogo del PTPC”




**Sede legale: Viale dell'Industria, 5
60035 Jesi (AN)**

Rev.	Data	Motivo della revisione	RPCT per proposta	AU per adozione
00	24.03.2021	Revisione e aggiornamento annuale		


 <p>CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale -</p>	<p align="center">SEZIONE DEL MOG 231/2001</p>	<p align="center">ALL.1 PS0_190 Rev.00 del 24/03/2021</p>
<p align="center">DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC</p>		<p align="center">Pagina 2</p>

Sommaro

1	Premessa	4
2	Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019	5
3	Redazione del documento	6
4	Sistema di Governance.....	6
➤	Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)	6
➤	Collaborazione con RPCT dei responsabili delle funzioni aziendali.....	7
5	Sistema di monitoraggio	8
6	Esiti del monitoraggio.....	8
7	Coordinamento con gli strumenti di programmazione	8
8	Analisi del contesto esterno ed interno	9
9	Reati potenziali e principali modalità attuative	15
10	Analisi e valutazione dei rischi.....	17
11	Mappatura delle aree a rischio reato	19
12	Trattamento del rischio: previsione delle misure generali	28
12.1	Controlli	31
12.2	Trasparenza	33
12.3	Regolamentazione	34
12.4	Semplificazione	34
12.5	Definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento	35
12.5.1	Codice Etico	35
12.5.2	Regolamento disciplinare	35
12.5.3	Comunicazioni interne	35
12.6	Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria	35
12.7	Gestione del conflitto di interessi	36
12.8	Formazione	37
12.9	Segnalazione e protezione	37
12.10	Sensibilizzazione e partecipazione	38
12.11	Regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari (Lobbies)	38
13	Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche	39
A.	Formazione e addestramento	39
B.	Misure per la trasparenza	39

 <p>CIR33 servizi srl CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale -</p>	<p align="center">SEZIONE DEL MOG 231/2001</p>	<p align="center">ALL.1 PS0_190 Rev.00 del 24/03/2021</p>
<p align="center">DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC</p>		<p align="center">Pagina 3</p>

C.	Prescrizioni per il corretto comportamento	39
▪	Patti di integrità	39
D.	Attività di controllo	40
E.	Misure di regolamentazione	42
F.	Misure di disciplina del conflitto di interesse	42
14	Documenti.....	42


 <p>CIR33 servizi srl CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale -</p>	<p align="center">SEZIONE DEL MOG 231/2001</p>	<p align="center">ALL.1 PS0_190 Rev.00 del 24/03/2021</p>
<p align="center">DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC</p>		<p align="center">Pagina 4</p>

1 Premessa

Premesso:

- che la legge 06/11/2012 n. 190 e s.m.i., “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, dando attuazione alla Convenzione ONU del 31.10.2003 ratificata dall’Italia con legge n. 116, dd. 03.08.2009, ed alla Convenzione penale di Strasburgo contro la corruzione dd. 27.01.1999 ratificata con legge n. 110, dd. 28.06.2012, promuove e definisce strategie e metodologie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, coerenti, altresì, con gli indirizzi, i programmi ed i progetti internazionali;
- che l’art. 19, co. 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari» trasferisce all’Autorità nazionale anticorruzione le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione della corruzione, di cui all’articolo 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190 recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione»;
- che l’Autorità Nazionale Anticorruzione, con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 che è atto di indirizzo vigente per l’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- che l’aggiornamento del PNA del 2018 di cui alla Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 aveva operato un approfondimento sul settore della Gestione Rifiuti, ancora in vigore, come da premesse del PNA 2019;
- che l’articolo 1, comma 2 bis della legge n.190/2012 e articolo 2 bis del D.Lgs.33/2013 definiscono l’elenco dei soggetti pubblici e privati a cui si applica la normativa in materia di corruzione e trasparenza;
- che l’art. 1, comma 34, legge n. 190/2012, stabilisce che le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano anche alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni ed alle loro controllate, ai sensi dell’art. 2359 c.c. e che, a sua volta, il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico introducano ed implementino adeguate misure organizzative e gestionali al fine di prevenire e contrastare fenomeni corruttivi;
- che lo stesso Piano Nazionale Anticorruzione, al punto 3, “Ambito soggettivo”, richiama l’applicabilità delle diverse disposizioni in materia di lotta alla corruzione e trasparenza anche alle società a partecipazione pubblica;
- che il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 «Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica» e le successive modifiche di cui al decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 ha chiarito ulteriormente la definizione di società “controllata”;
- che la Linea Guida approvata da ANAC con deliberazione n. 1134 recante «Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» ha definitivamente chiarito gli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza per un ente di diritto privato controllato dalla Pubblica Amministrazione.

Il documento è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs.231/2001, approvato dall’Amministratore Unico di CIR33 Servizi S.r.l. e tiene luogo del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

 <p>CIR33 servizi srl CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale -</p>	SEZIONE DEL MOG 231/2001	ALL.1 PS0_190 Rev.00 del 24/03/2021
DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC		Pagina 5

2 Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019

Con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, contenente l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 ed i relativi allegati, l'ANAC ha proceduto all'Aggiornamento 2019 del PNA, con riferimento ai seguenti approfondimenti:

- RPCT
- Delibera n. 215 del 2019 e rotazione del personale
- Misure generali

Il nominativo del RPCT deve essere indicato nel Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 43 comma 1 D.lgs. 33/2013) e va pubblicato sul sito dell'amministrazione - sezione "Amministrazione Trasparente - Altri contenuti /prevenzione della corruzione".

In particolare, l'aggiornamento 2019 si concentra sui seguenti argomenti di interesse per CIR:


- Ruolo e poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
- Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)
- Rapporti tra RPCT e Responsabile della Protezione dei Dati - RPD
- Il "Pantouflage" ed il conflitto di interessi
- Il Whistleblowing
- La rotazione ordinaria e straordinaria dei dirigenti

I poteri di vigilanza e controllo del RPCT sono stati delineati come funzionali al ruolo principale che il legislatore assegna al RPCT che è quello di predisporre adeguati strumenti interni all'Ente per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi (PTPC).

Si è precisato che tali poteri si inseriscono e vanno coordinati con quelli di altri organi di controllo al fine di ottimizzare, senza sovrapposizioni o duplicazioni, la gestione delle verifiche. Nel caso di un'azienda partecipata o controllata sono presenti, infatti, altri organi di controllo quali l'Organismo di Vigilanza 231, il Collegio Sindacale, la società di revisione.

È al RPCT dell'Ente che l'ANAC si rivolge per comunicare l'avvio del procedimento di vigilanza di cui al richiamato art.1, co. 2, lett. f), della l. 190/2012. Tale comunicazione può anche essere preceduta da una richiesta di informazioni e di esibizione di documenti, indirizzata al medesimo RPCT, utile per l'avvio del procedimento. In questa fase il RPCT è tenuto a collaborare attivamente con l'Autorità e a fornire le informazioni e i documenti richiesti in tempi brevi, possibilmente corredati da una relazione quanto più esaustiva possibile, utile ad ANAC per svolgere la propria attività.

Il legislatore assegna al RPCT il compito di svolgere all'interno di ogni ente «stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione» (art. 43, co. 1,

	SEZIONE DEL MOG 231/2001	ALL.1 PS0_190 Rev.00 del 24/03/2021
DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC		Pagina 6

d.lgs. 33/2013). Nel caso di CIR33 Servizi S.r.l., l'OIV non è obbligatorio e non è stato nominato. Il suo ruolo, qualora applicabile, è svolto dal RPCT.

Qualora, nello svolgimento dei compiti di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 14 del d.lgs. 33/2013, l'ANAC rilevi l'esistenza di fattispecie sanzionabili ai sensi dell'art. 47 dello stesso decreto si rivolge al RPCT dell'amministrazione o dell'ente interessato perché fornisca le motivazioni del mancato adempimento. Spetta al RPCT, quindi, verificare se l'inadempimento dipenda, eventualmente dalla mancata comunicazione da parte dei soggetti obbligati trasmettendo, se ricorra questa ipotesi, i dati identificativi del soggetto che abbia omesso la comunicazione.

3 Redazione del documento

Il presente documento è frutto di un percorso di coinvolgimento degli organi di indirizzo, in particolare i contenuti sono stati proposti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed approvati dall'Amministratore Unico dopo un percorso di successive modifiche ed integrazioni.

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono stati formulati dal vertice aziendale, in particolar modo questi hanno riguardato le misure specifiche contenute nell'ultima parte del documento, oltre che l'organizzazione della struttura di supporto al RPCT.

Date le dimensioni dell'organizzazione e le valutazioni emerse dall'analisi del contesto esterno ed interno, in particolar modo la mancanza di un rapporto diretto tra l'organizzazione e la cittadinanza, si reputa non necessario il coinvolgimento di stakeholder esterni nella redazione di questa sezione.


4 Sistema di Governance

➤ Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Funzionale ad una gestione efficace della normativa di prevenzione della corruzione è ovviamente la costituzione di una struttura organizzativa tale da assicurare la conformità alle leggi vigenti.

A tale proposito, come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, l'Amministratore Unico della società ha nominato in data 01/08/2019, il Dott. Ing. Simone Ulissi, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), nonché responsabile dell'attuazione del piano di prevenzione della corruzione; inoltre, egli ha approvato e conseguentemente adottato, in data odierna, la presente sezione del MOG 231 la quale ingloba anche la pianificazione triennale delle misure per l'Integrità e la Trasparenza, ai sensi del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante la "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Nella CIR33 Servizi S.r.l. il Responsabile della Prevenzione della Corruzione coincide con il Responsabile della Trasparenza e svolge anche le funzioni previste dall'art. 43 del D.Lgs. 33/2013.

 <p>CIR33 servizi srl CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale -</p>	<p align="center">SEZIONE DEL MOG 231/2001</p>	<p align="center">ALL.1 PS0_190 Rev.00 del 24/03/2021</p>
<p align="center">DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC</p>		<p align="center">Pagina 7</p>

Egli, ai sensi della legge 190/2012 e s.m.i., svolge i seguenti compiti ed ha i seguenti poteri di interlocuzione e controllo:

- ✓ elabora e propone le misure per prevenire i reati di corruzione;
- ✓ esegue attività di verifica e di controllo del rispetto delle prescrizioni in materia di anticorruzione;
- ✓ promuove la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- ✓ pubblica sul sito web dell'amministrazione, con frequenza annuale una relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente, da trasmettere all'organismo di indirizzo politico dell'amministrazione.

In materia di trasparenza, RPCT:

- ✓ Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- ✓ Integra le misure per la prevenzione della corruzione di cui alla presente parte speciale con quelle della trasparenza;
- ✓ Segnala all'Organo di Vigilanza e all'Autorità Nazionale Anticorruzione nei casi più gravi, le situazioni di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- ✓ Assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

In CIR33 Servizi non è stata individuata la figura dei Referenti, date le dimensioni aziendali.

È stata invece messa a disposizione del RPCT una risorsa che collabora nelle attività di auditing, nella gestione delle comunicazioni ed i rapporti con le funzioni e nella chiusura di eventuali rilievi. Tale risorsa è stata identificata nell'area Amministrativa ed è costituita da una risorsa impiegatizia. RPCT usufruisce inoltre, per le attività di auditing e controllo anche di consulenti esterni.


Sono destinatari delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- gli organi sociali
- i Responsabili dei diversi uffici ed aree
- il personale dipendente o a disposizione della Società
- i collaboratori, interni o esterni
- il responsabile per l'attuazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
- l'Organismo di Vigilanza

➤ **Collaborazione con RPCT dei responsabili delle funzioni aziendali**

I responsabili di area o funzione collaborano con RPCT attraverso colloqui o monitoraggi periodici a:

- ✓ Revisionare ed aggiornare l'analisi del contesto interno;
- ✓ Revisionare ed aggiornare la mappatura dei processi;
- ✓ Effettuare la valutazione dei rischi;
- ✓ Redigere protocolli, procedure, istruzioni (misure di regolamentazione);
- ✓ Rivedere e migliorare la presente sezione del MOG231 oltre che quelle di loro competenza;
- ✓ Monitorare l'attuazione delle misure di propria competenza;
- ✓ Individuare i dipendenti da inserire nei programmi di formazione del piano con frequenza annuale;

	SEZIONE DEL MOG 231/2001	ALL.1 PS0_190 Rev.00 del 24/03/2021
DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC		Pagina 8

- ✓ Suggestire contenuti della formazione;
- ✓ Individuare spunti di miglioramento

5 Sistema di monitoraggio

Il monitoraggio periodico sulle attività di propria competenza è affidato ai responsabili di area o funzione i quali si occupano di:

- ✓ Monitorare le attività e i procedimenti esposti al rischio corruzione anche mediante controlli a sorteggio sull'attività dei dipendenti sottoposti ed invio dei risultati a RPCT entro il 15 dicembre di ogni anno;
- ✓ Monitorare l'attuazione delle misure di propria competenza;
- ✓ Monitorare gli indicatori di performance correlati alle misure ed ai processi di propria competenza.

Sono state quindi definite specifiche procedure che, a livello di singolo processo/attività contribuiscono ad una corretta gestione ed alla prevenzione del rischio di corruzione.

6 Esiti del monitoraggio

Sinteticamente si può esprimere un giudizio molto positivo sull'attuazione del sistema di monitoraggio nel 2020.

In particolare:


- ✓ Non sono emerse non conformità dal sistema di controllo interno;
- ✓ Non sono state fatte richieste di accesso agli atti;
- ✓ Non sono state fatte segnalazioni utilizzando la procedura di Whistleblowing, né con altri canali;
- ✓ Non sono state aperte procedure;
- ✓ Non sono state comminate sanzioni;
- ✓ Non vi sono notizie di reati;
- ✓ Sono state attuate gran parte delle misure specifiche pianificate per l'anno.

7 Coordinamento con gli strumenti di programmazione

Poiché la CIR33 Servizi S.r.l. non è una Pubblica Amministrazione ma una società soggetta a controllo pubblico, gli strumenti di programmazione non sempre coincidono con quelli adottati dall'Ente locale socio.

In particolare, sono strumenti di programmazione che possono impattare sulla definizione delle misure di lotta alla corruzione:

- ✓ La politica del sistema di gestione integrato;
- ✓ I valori di CIR33 Servizi S.r.l.;
- ✓ I principi etici;
- ✓ Il piano industriale;
- ✓ Il piano triennale delle Opere pubbliche;
- ✓ Il piano biennale dei servizi e delle forniture.

	SEZIONE DEL MOG 231/2001	ALL.1 PS0_190 Rev.00 del 24/03/2021
DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC		Pagina 9

A tale proposito, nello stabilire gli obiettivi e le misure del presente documento, l'organizzazione ha tenuto conto del budget dei costi ed in particolare della deliberazione n. 7 del 10/04/2019 dell'assemblea di ATO2 "Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle Società controllate, ai sensi dell'art. 19, co. 5 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i..

8 Analisi del contesto esterno ed interno

L'analisi del contesto esterno ed interno è un momento importante per individuare le aree a maggior rischio corruzione in quanto attraverso questa fase è possibile ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui esso opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015). Grazie all'analisi del contesto il PTPCT è quindi contestualizzato e potenzialmente più efficace.

Come richiesto dal PNA 2019, nella redazione dell'analisi del contesto esterno sono state consultate diverse fonti tra cui:

- BES 2019, pubblicato dall'ISTAT e aggiornato con i dati del 2018;
- Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata dell'anno 2019, redatta dal Ministro dell'Interno e presentata alla Presidenza della Camera dei deputati, disponibile sul sito www.interno.gov.it/it/stampa-e-comunicazioni/dati-e-statistiche/
- Le Marche in cifre (dati Agosto 2020), fonte Regione Marche, P.F. Performance e Sistema Statistico
- Giustizia e sicurezza (dati Novembre 2019), fonte Regione Marche, P.F. Performance e Sistema Statistico
- Statistiche ARPAM sull'andamento della raccolta differenziata nella Regione Marche.

Inoltre, è stata valutata anche la qualità dei rapporti con gli stakeholder.

L'azienda


La "CIR33 Servizi S.r.l." è una società con capitale e controllo interamente pubblico, che è stata costituita dal Consorzio Intercomunale Vallesina-Misa con la Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 11 del 28 luglio 2008, avente la sede legale nel Comune di Jesi e la sede operativa nel Comune di Corinaldo, in Provincia di Ancona, nella regione Marche.

Il Consorzio Intercomunale Vallesina-Misa, Ente liquidato il 24 Luglio 2018, in attuazione di disposizioni normative, ha esercitato un'attività di direzione e coordinamento della società fino a quando, all'inizio del 2014, l'intera partecipazione è stata trasferita a trenta dei Comuni soci del Consorzio stesso.

Dopodiché, nel mese di luglio 2015, la partecipazione totalitaria della Società, è stata trasferita dai Comuni Soci all'Assemblea territoriale d'Ambito (ATA) dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO2 – Ancona.

La Società CIR33 Servizi S.r.l. inoltre è la proprietaria dell'impianto di trattamento meccanico biologico e del centro di trasferimento siti nel Comune di Corinaldo in Via San Vincenzo n. 14 che gestisce direttamente.

A tale proposito, è utile specificare che i rapporti economici e commerciali, per quanto concerne il ciclo attivo, sono intrattenuti prevalentemente con enti pubblici che conferiscono i propri rifiuti urbani presso il sito e sono

	SEZIONE DEL MOG 231/2001	ALL.1 PS0_190 Rev.00 del 24/03/2021
DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC		Pagina 10

strettamente regolamentati essendo quella gestita da CIR33 Servizi, un'attività di trattamento propedeutica al conferimento dei rifiuti in discarica. I Comuni che devono conferire nell'adiacente discarica Azienda Servizi Ambientali S.r.l. sono stati individuati dalla Provincia secondo il principio di prossimità previsto dal D.Lgs.152/2006. Si veda a tale proposito il Decreto del Presidente dell'ATA n.52 del 2018.

I rapporti con ciascun gestore o Comune conferitore sono gestiti attraverso specifici contratti.

Il Piano tariffario e il piano industriale vengono inclusi nel Piano di razionalizzazione ordinario che viene approvato annualmente dal Socio unico ai sensi dell'art. 20 del TUSP e, il rispetto delle previsioni del predetto Piano industriale, è soggetto ad una verifica da parte del Socio con cadenza trimestrale. Da questo punto di vista, vengono meno alcuni presupposti per il compimento di reati corruttivi, mancando il rapporto con il cliente privato e la possibilità di operare sul libero mercato. Il controllo esercitato dall'ATA, quale socio unico della CIR33 Servizi S.r.l., è molto stringente.

Il contesto esterno

L'area in cui opera l'organizzazione non è contraddistinta da particolari livelli di criminalità, anzi è doveroso dire che negli ultimi anni il quoziente di criminalità nelle Marche è in costante diminuzione, in misura maggiore rispetto alla flessione evidenziata della media nazionale.


Dal 2018 è stato costituito a livello nazionale ed è operativo, "l'**Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali**" che opera presso il Ministero dell'Interno e ha in seno anche una rappresentanza degli enti locali (Comuni e Province). L'Osservatorio promuove il raccordo tra lo Stato e gli Enti Locali nel monitoraggio, nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali.

L'Osservatorio nazionale ha come proprie articolazioni gli Osservatori regionali che sono attivi presso le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo dei capoluoghi di Regione.

L'esame dei dati nazionali relativi al 2019 in cui si sono verificati 654 atti intimidatori, consente di rilevare un aumento dell'11% rispetto al 2018 in cui si erano registrati 589 episodi. La Regione con maggior numerosità di episodi è la Sicilia in cui si registrano 84 eventi criminosi. Le prime 10 regioni si muovono in un range che va da 84 a 31 atti di intimidazione. La Regione Marche si posiziona tra le regioni più virtuose con un totale di 11 eventi.

Per quanto riguarda la minaccia mafiosa sul territorio nazionale devono evidenziarsi alcune nuove tendenze:

- Una notevole capacità di adattamento alle mutevoli condizioni del contesto;
- Una nuova dimensione economico-finanziaria che consente alle associazioni mafiose di inquinare il tessuto economico;
- L'attitudine all'impiego delle nuove tecnologie e degli strumenti digitali funzionale alle esigenze di movimentazione del denaro, di reimpiego dei capitali di provenienza illecita e di gestione delle proprie enormi disponibilità;
- L'opportunità offerta dalla Pandemia di Covid-19 e dalla conseguente crisi di liquidità che ha portato famiglie ed imprese ad indebitarsi fortemente. Questo ha favorito l'acquisizione di attività commerciali e industriali da parte delle associazioni criminali, favorendo quindi il riciclaggio dei proventi dell'attività mafiosa;
- L'investimento in fondi compiacenti, l'acquisto di crediti deteriorati e di quelli ceduti dalla Pubblica Amministrazione.

	SEZIONE DEL MOG 231/2001	ALL.1 PSO_190 Rev.00 del 24/03/2021
DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC		Pagina 11

Questi fattori amplificano ovviamente la minaccia rappresentata da tali associazioni che sono sempre più in grado di trascendere i confini regionali e nazionali.

Per quanto riguarda la Regione Marche, una minaccia è rappresentata da alcune organizzazioni criminali straniere che hanno interessi nel territorio, in particolare:

- Criminalità cinese
- Criminalità nigeriana, maggiormente dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti.

I gruppi criminali cinesi si connotano come organizzazioni strutturate, gerarchizzate e ramificate sul territorio, che talvolta mostrano tratti tipici dei sodalizi mafiosi. I business criminali risultano diversificati: si registrano la contraffazione ed il contrabbando di merci di vario genere che approdano in Italia, direttamente dalla Cina ovvero da altri Paesi dell'UE, per essere successivamente stoccate e distribuite anche attraverso il canale del commercio on line. Tali gruppi favoriscono l'immigrazione clandestina e lo sfruttamento di manodopera sottopagata. Gli stessi, sono, inoltre, sempre più coinvolti in attività di riciclaggio, autoriciclaggio e reimpiego di capitali per finanziare, direttamente e/o per interposta persona, sia attività illegali che lecite (acquisto di immobili, avviamento di imprese ed esercizi commerciali). Ingenti flussi di denaro si spostano su sistemi elettronici che non consentono il tracciamento. Operazioni fittizie atte a conseguire ingenti risparmi fiscali sono svolte attraverso cartiere costituite ad hoc per agevolare aziende più strutturate. (Operazione Grande Muraglia a Camerino nel Dicembre del 2019).


La criminalità nigeriana, al contrario, ha assunto una posizione competitiva nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti, nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, nella tratta degli esseri umani (finalizzata allo sfruttamento della prostituzione e del lavoro irregolare) e nelle truffe telematiche. I suoi interessi si estendono anche sulla costa adriatica ma non sembrano avere impatti sull'attività della società.

Secondo i dati pubblicati dalla Regione Marche – P.F. Performance e Sistema Statistico e aggiornati a Novembre 2019, nel 2018 il numero di delitti nella regione scende a 43.505 rispetto a 46.597 del 2017 (variazione percentuale pari a -7%). Prendendo come riferimento il numero di delitti ogni 100.000 abitanti, le Marche si posizionano al 5° posto delle regioni meno delittuose con 2.846 episodi criminali contro i 3.925 della media nazionale.

Quasi la metà dei delitti, benché in diminuzione, sono rappresentati da furti (44%); seguono i danneggiamenti (11%) e le truffe e frodi informatiche (9%). Dal 2014 al 2018 c'è stato un aumento del numero dei delitti informatici (+38%), delle truffe e frodi informatiche (+45%) e una forte diminuzione delle ricettazioni (-38%), delle contraffazioni di marchi e di prodotti industriali (-38%), degli incendi (-36%) e dei furti (-35%).

Rimane stabile il dato relativo ai procedimenti penali per i delitti contro la pubblica amministrazione, ma la notoria difficoltà, nella materia in esame, nella individuazione della prova dei reati ha indotto la Procura generale di Ancona e tutte le Procure della Repubblica del distretto a stipulare, in data 28 novembre 2017, il protocollo con la Procura Generale della Corte dei Conti in modo da condividere i rispettivi patrimoni cognitivi e investigativi." (Fonte Antonio Sottani – Procuratore della Repubblica di Ancona).

Questo è sicuramente imputabile anche al buon livello di benessere economico, come si evince dallo studio BES 2019 (Benessere equo e sostenibile nelle Marche) pubblicato dall'ISTAT e aggiornato con i dati del 2018 ove disponibili. Il BES (Benessere equo e sostenibile) è un progetto che nasce con l'obiettivo di valutare il progresso di una società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. L'Istat insieme ai rappresentanti delle parti sociali e della società civile, ha sviluppato un approccio multidimensionale

	SEZIONE DEL MOG 231/2001	ALL.1 PS0_190 Rev.00 del 24/03/2021
DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC		Pagina 12

per misurare il “benessere equo e sostenibile” (BES) che integra l’indicatore dell’attività economica, il PIL, con le fondamentali dimensioni del benessere e con misure di disegualianza e sostenibilità economica.

Per quanto riguarda il contesto esterno non dobbiamo dimenticare quello ambientale, dato il comparto in cui CIR33 Servizi S.r.l., si colloca ed opera. Nello specifico è di interesse la gestione dei rifiuti urbani.

Un contributo importante alla riduzione delle pressioni sull’ambiente proviene anche da una gestione ecologicamente efficiente del ciclo dei rifiuti, integrata in un modello di economia circolare. Nel 2018, la quota della raccolta differenziata dei rifiuti urbani in Italia ha raggiunto il 58,1%, avanzando di quasi 3 punti percentuali rispetto all’anno precedente, ma resta ancora molto lontana dall’obiettivo del 65%, che avrebbe dovuto essere raggiunto entro il 2012 su tutto il territorio nazionale. L’Italia si trova dunque in grave ritardo nell’attuazione di questo programma, dato che la soglia del 65% è stata raggiunta finora soltanto in sette regioni tra cui le Marche, mentre il valore medio del Mezzogiorno non raggiunge ancora il 50%. Resta ancora molto elevata, di conseguenza, la quota di rifiuti urbani smaltiti attraverso il conferimento in discarica, la forma di gestione meno efficiente e potenzialmente più pericolosa, che nel 2018 è stata pari al 21,5% del totale (10,7% al Nord, 24,3% al Centro e 36,2% nel Mezzogiorno). (Fonte BES 2019)

Relativamente alla Regione Marche, la percentuale di raccolta differenziata nel 2019 è stata pari al 70,49% mentre quella dei comuni che conferiscono presso l’impianto della CIR33 Servizi S.r.l. è stata pari al 71,04% con un risultato superiore alla media (Fonte ARPAM). Questo inserisce la CIR33 Servizi S.r.l. in un contesto virtuoso. Una buona raccolta differenziata consente infatti di eliminare le frazioni difficilmente degradabili (alluminio, plastica, vetro) per consentirne la valorizzazione, così come la parte dell’organico, riducendo la quantità di rifiuto che sarà pre-trattato nell’impianto TMB prima di essere smaltito in discarica e aumentando, al tempo stesso, l’efficacia del trattamento. Sono improbabili, comunque, fenomeni di corruzione legati al ciclo dello smaltimento in quanto i conferitori della CIR33 Servizi S.r.l. sono esclusivamente pubblici o gestiscono un servizio pubblico.


Relativamente al contesto economico, il settore dei rifiuti resta comunque un settore critico anche a causa di possibili infiltrazioni mafiose o della criminalità organizzata. Essendo un’azienda sottoposta a controllo pubblico, la CIR33 Servizi S.r.l. applica i principi del D.Lgs. 50/2016 ricorrendo a procedure ad evidenza pubblica che, se da un lato hanno il vantaggio di assicurare efficienza e trasparenza, dall’altro possono aprire ad aziende situate in territori a maggior rischio di infiltrazione mafiosa rispetto alle Marche costringendo l’ente ad assumere una visione nazionale e non più locale.

L’elevata attenzione dell’opinione pubblica sulle tematiche ambientali ha come risultato quello di una maggiore attenzione degli enti autorizzativi e di controllo in sede di concessioni ed autorizzazioni e delle verifiche delle prescrizioni; questo si può tradurre nell’allungamento dei tempi burocratici necessari per ottenere un’autorizzazione e nell’aumento degli adempimenti conseguenti. Una situazione non sempre snella ed efficiente da parte delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte nel rilascio dei titoli autorizzativi può favorire, in via teorica, comportamenti non corretti da parte del richiedente.

Il contesto interno

Per quanto riguarda il contesto interno si tiene conto di:

- Struttura organizzativa;
- Ruoli;
- Responsabilità;

	SEZIONE DEL MOG 231/2001	ALL.1 PS0_190 Rev.00 del 24/03/2021
DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC		Pagina 13

- Risorse;
- Numero e caratteristiche dei dipendenti.

CIR33 Servizi S.r.l. è gestita da un Amministratore Unico.

È stato organizzato un sistema di controlli indipendenti a partire dal:

- ✓ Revisore Unico
- ✓ Organismo di Vigilanza, nominato dall'Amministratore Unico, che esercita un'attività di vigilanza sul rispetto delle procedure del Modello Organizzativo (MOG) ex D.Lgs. 231/2001 integrato con le previsioni di cui alla Legge 190/2012 e s.m.i.;
- ✓ Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- ✓ DPO

L'azienda è di piccole dimensioni ed è composta da 16 dipendenti ovvero 8 impiegati (di cui 1 quadro) e 8 Operai.


L'Organo amministrativo ha delegato con procura le responsabilità ambientali in capo al Direttore Tecnico. Non sono presenti ulteriori procure.

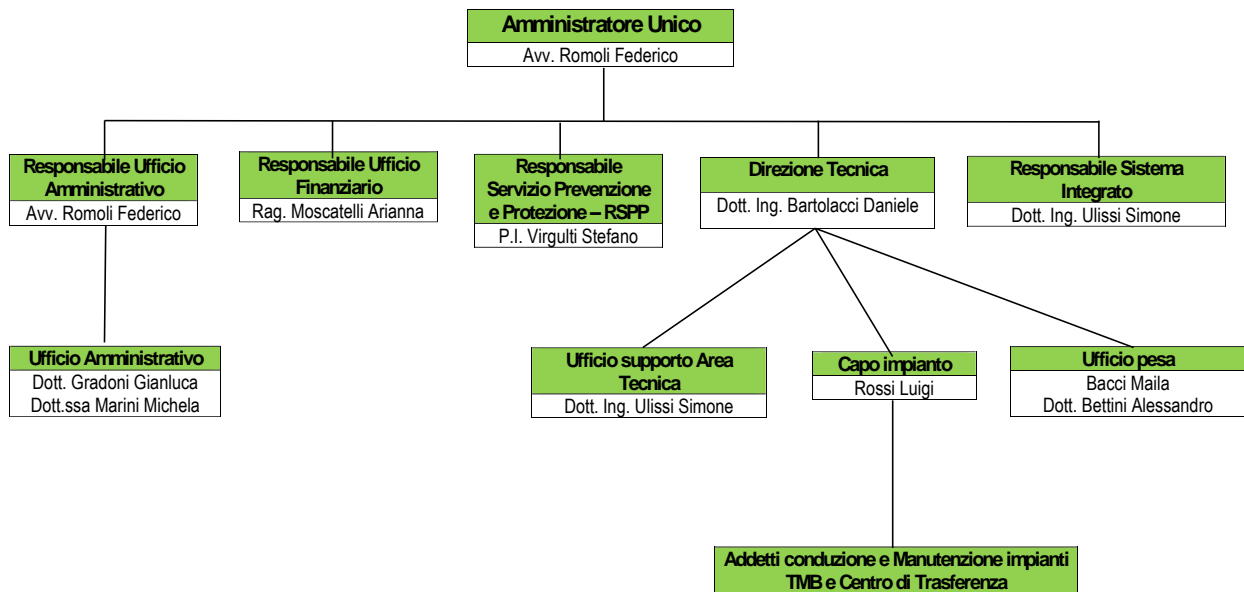
La struttura è adeguata per quanto riguarda le competenze.

Vengono gestiti internamente i principali processi che sono stati affidati ad una struttura snella e flessibile organizzata per funzioni rappresentata nel seguente organigramma, pubblicato anche nel sito internet aziendale alla sezione Amministrazione Trasparente/Organizzazione. Nella stessa sezione del sito internet vengono inoltre pubblicati i mansionari di ciascuna funzione, così da migliorare l'accessibilità da parte di eventuali utenti del servizio. Il mansionario è disponibile al link:

<http://www.cir33servizi.it/trasparenza/articolazione-degli-uffici/>

Organigramma generale di CIR 33 Servizi S.r.l.

 <p>CIR33 servizi srl CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale -</p>	SEZIONE DEL MOG 231/2001	ALL.1 PS0_190 Rev.00 del 24/03/2021
DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC		Pagina 14



È da sottolineare la duplice natura di CIR33 Servizi S.r.l. in quanto essa è:

- Società di diritto privato;
- Azienda controllata da Ente pubblico.

Di conseguenza la CIR33 Servizi S.r.l. è tenuta a:

1. Nominare il RPCT;
2. Implementare ed attuare il modello di organizzazione, gestione e controllo 231/2001;
3. Integrare il “modello 231” con misure idonee anche a prevenire fenomeni di corruzione ed illegalità in coerenza con le previsioni della Legge 190/2012 con particolare riguardo ai reati commessi in danno alla società;
4. Predisporre una sezione apposita del modello 231 che tiene luogo del PTPC così da essere facilmente identificabile anche ai fini di un eventuale controllo da parte di ANAC;
5. Sottoporre le misure individuate a controllo periodico e ad aggiornamento annuale;
6. Dare idonea pubblicità alle misure adottate. Quest’ultimo obbligo è assicurato tramite la pubblicazione di questo allegato sul sito internet aziendale, alla sezione “Amministrazione trasparente”.


Inoltre, dal 2020 la CIR 33 Servizi S.r.l. opera secondo un sistema di gestione integrato conforme alle norme:

- UNI EN ISO 14001:2015 “Sistemi di gestione ambientale”;
- UNI ISO 45001:2018 “Sistemi di gestione per salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”

Il sistema di gestione è certificato da un primario ente di certificazione accreditato da Accredia.

La Società gestisce servizi di pubblico interesse quali:

- Impianto di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati raccolti nell’intero bacino provinciale;
- Stazione di trasferimento;

	SEZIONE DEL MOG 231/2001	ALL.1 PSO_190 Rev.00 del 24/03/2021
DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC		Pagina 15

questo comporta che, oltre ai reati di corruzione attiva nell'interesse e a vantaggio della Società, si possano configurare anche rischi legati a concussione o corruzione dei propri dipendenti in danno della Società e a favore di interessi personali.

9 Reati potenziali e principali modalità attuative

Rispetto al D.Lgs.231/2001, la legge 190/2012 fa riferimento ad un concetto più ampio di "corruzione", in cui rilevano non solo l'intera gamma dei reati contro la P.A., disciplinati dal Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.


L'ambito di applicazione della Legge 190/2012 e quello del D.Lgs. n. 231/2001 non coincidono e, nonostante l'analogia di fondo delle due disposizioni legislative esistono differenze significative tra i due sistemi normativi. In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il D.Lgs. n. 231/2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della Società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa (art. 5), diversamente dalla legge 190/2012 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della Società.

Al fine di fare chiarezza, i reati di cui al Codice Penale sono stati suddivisi per ambito di applicazione tra il D.Lgs. n. 231/2001 e relativi articoli o Legge 190/2012:

Reato	Legge 190/12	D.Lgs. 231/01	Note
art. 316 bis (Malversazione a danno dello Stato)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 316 ter (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato) art. 317 (Concussione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 640 truffa in danno dello Stato o di altro Ente pubblico	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 640 bis truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
Art. 640 ter Frode informatica	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 317 (Concussione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 318 (Corruzione per l'esercizio della funzione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 319 (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) e 319 bis (Circostanze aggravanti)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25

Reato	Legge 190/12	D.Lgs. 231/01	Note
art. 319 ter (Corruzione in atti giudiziari)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 319 quater (Induzione indebita a dare o promettere utilità)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 320 (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 321 (Pene per il corruttore)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 322 (Istigazione alla corruzione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 322 bis (Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 346 bis (Traffico di influenze illecite)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art 2635 Codice Civile (Corruzione tra privati)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25 Ter
art. 314 (Peculato)	X	X (1)	D.Lgs.231/01 Art.25 (1) Solo quando il fatto offende interessi finanziari UE. (D.Lgs.75/2020).
art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)	X	X (1)	
art. 323 (Abuso d'ufficio)	X	X (1)	
art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)	X		Solo passiva
art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)	X		Solo passiva
art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)	X		Solo passiva
art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	X		Solo passiva

In questo quadro normativo, l'Amministratore Unico di CIR33 Servizi ha approvato il presente allegato alla "Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs.231/2001", come integrazione nel modello stesso. Essa contiene le misure di prevenzione dei reati previsti dalla Legge 190/2012 oltre che dal D.Lgs.231/2001.

 <p>CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale -</p>	<p align="center">SEZIONE DEL MOG 231/2001</p>	<p align="center">ALL.1 PS0_190 Rev.00 del 24/03/2021</p>
<p align="center">DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC</p>		<p align="center">Pagina 17</p>

10 Analisi e valutazione dei rischi

La Società gestisce le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione dalla Legge 190/2012 attraverso il **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**.

La gestione dei disposti della L.190/2012 parte dalla “analisi del contesto interno ed esterno” e successiva “risk analysis” con individuazione dei gap rispetto alla conformità. Tale analisi è stata effettuata in modo propedeutico alla revisione del Modello 231 di CIR33 Servizi S.r.l.

La risk analysis è volta ad acquisire i dati necessari a mappare i processi e a comprendere il reale rischio di reato, per definire i processi critici che devono essere oggetto di particolare attenzione. Dall'analisi effettuata e dal confronto di quanto emerso con i requisiti legislativi e normativi è stata elaborata la valutazione dei rischi ed un piano di miglioramento che contiene anche le misure per mitigare e prevenire i rischi derivanti dalla Legge 190/2012.

Quest'ultima parte è oggetto di pubblicazione nella sezione del sito internet aziendale denominata “Amministrazione Trasparente”.

L'analisi e la valutazione del rischio per processo è stata formalizzata in uno specifico documento del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e qui se ne riportano le conclusioni.

La procedura per l'analisi e la valutazione dei rischi reato, prevede quindi che ad una fase preliminare di analisi segua una stima del rischio che tenga conto di:

- Frequenza potenziale (Bassa, media o alta)
- Tipologia di pena prevista dal D.lgs.231/2001 o dalla Legge 190/2012 e collegate, (solo pecuniaria, con limitazione dell'attività, con rischio per la continuità).


Il rischio di non conformità a cui si espone l'organizzazione si giudica maggiore laddove il reato può essere commesso con maggior frequenza, cioè maggior probabilità. La frequenza è ovviamente maggiore se il reato ricorre in diversi processi o se l'attività a rischio viene svolta continuamente e non in modo saltuario.

La magnitudo del rischio è maggiore se il reato viene punito con pene interdittive che limitano l'operatività o addirittura compromettono la continuità operativa.

L'indice di rischio è quindi funzione della frequenza di potenziale commissione del reato e della gravità della sanzione.

Il rischio viene valutato in una scala da 1 a 5 così rappresentata:

Gravità della sanzione	Sanzione: Continuità operativa – F: Bassa 4	Sanzione: Continuità operativa – F: Media 5	Sanzione: Continuità operativa – F: Alta 5
------------------------	--	--	---

 <p>CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale -</p>	SEZIONE DEL MOG 231/2001	ALL.1 PS0_190 Rev.00 del 24/03/2021
DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC		Pagina 18

Sanzione: Limitazione operativa – F: Bassa 2	Sanzione: Limitazione operativa – F: Media 3	Sanzione: Limitazione operativa – F: Alta 4
Sanzione pecuniaria F: Bassa 1	Sanzione pecuniaria F: Media 2	Sanzione pecuniaria F: Alta 3

Frequenza

Definizione della priorità di intervento

La priorità di intervento esprime l'urgenza con cui è necessario intervenire nell'implementazione del Modello organizzativo alla luce dell'analisi sul reato.

Per definire la priorità di intervento per ogni reato si è tenuto conto dell'indice di rischio e del livello delle misure organizzative attualmente adottate e che consentono di mitigare o prevenire i reati, incidendo sul fattore "probabilità".

La valutazione delle misure organizzative prevede un giudizio sulla loro presenza ed efficacia, in particolare si valuta:

- La presenza di procedure o regolamenti scritti;
- La loro attuazione;
- La loro efficacia, anche attraverso la rilevazione di non conformità emerse o rilevate nel periodo.

Al fine di valutare una misura organizzativa come efficace, non devono essere presenti rilievi, contestazioni a cui hanno fatto seguito sanzioni, ipotesi di reato o situazioni ancora più gravi, imputabili alla sua non attuazione o alla sua inefficacia.


La valutazione si basa quindi su una metodologia quali/quantitativa in cui, ad aspetti di qualità, la cui analisi è supportata dalla documentazione del modello 231, vengono abbinati anche indicatori oggettivi quali appunto la presenza o meno di rilievi per un determinato processo.

A pagina 35 dell'Allegato 1 al PNA 2019, ANAC prevede:

"[...] Con riferimento alla misurazione e alla valutazione del livello di esposizione al rischio, si ritiene opportuno privilegiare un'analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi (scoring) [...]"

Di conseguenza la priorità di intervento, in base ad una logica combinatoria, può assumere diversi valori:

- Priorità di intervento alta: valori dell'indice di rischio pari a 4 e 5 con livello organizzativo attuale sufficiente o scarso.
- Priorità di intervento media: valori dell'indice di rischio pari a 1, 2 e 3 con livello organizzativo attuale sufficiente o scarso.

	SEZIONE DEL MOG 231/2001	ALL.1 PS0_190 Rev.00 del 24/03/2021
DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC		Pagina 19

- Priorità di intervento bassa: tutti i valori dell'indice di rischio con livello organizzativo attuale buono.

In conclusione, la priorità di intervento è più alta laddove il reato ha un indice di rischio maggiore e il livello organizzativo esistente è più deficitario.

Per i reati con priorità di intervento bassa non occorre adottare ulteriori procedure interne o controlli. È comunque necessario rendere organico ed unitario il Modello organizzativo, riconducendo ad esso i protocolli già posti in essere ed adottando i provvedimenti di governo comunque necessari (Codice etico, Sistema disciplinare).

11 Mappatura delle aree a rischio reato

Con riferimento alle aree di rischio di cui all'art. 1, c. 16, della Legge 190/2012 e dell'allegato 2 del PNA, vengono fissate quali sono le "aree di rischio comuni e obbligatorie", e precisamente:

- 1) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale;
- 2) processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblico disciplinato dal D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. in materia di contratti pubblici;
- 3) rilascio di autorizzazioni, permessi o concessioni;
- 4) erogazione di contributi, sussidi, liberalità e altre forme di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti.

A queste aree a rischio definite "obbligatorie", la deliberazione dell'ANAC 12/2015 ne individua altre quattro con alto rischio di probabilità. Il riferimento è alle aree relative allo svolgimento di attività di:

- 5) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- 6) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- 7) incarichi e nomine;
- 8) affari legali e contenzioso.

Queste ulteriori quattro aree, insieme a quelle fin qui definite obbligatorie, sono denominate d'ora in poi "aree generali".

Nell'operatività dell'Ente i processi a rischio sono mappati nella già citata Analisi dei rischi riportata nel Modello 231.

Nella predisposizione del Piano la Società ha tenuto conto del sistema di controllo interno esistente in azienda, al fine di verificare se questo fosse idoneo a prevenire gli specifici reati di corruzione nelle aree di rischio identificate.

DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC

I processi individuati come “aree obbligatorie”, “generalì” o “ulteriori aree individuate dall’organizzazione”, relativamente ai reati oggetto di questa sezione, sono i seguenti:

COD	AREA ANAC	COD	PROCESSO	RISCHIO REATO	LIVELLO MISURE ATTUALI	URGENZA	COMPORAMENTI E STRUMENTI PER LA COMMISSIONE DEL REATO
G.4.6 F.	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P4	P4 Gestione della fatturazione e degli incassi da pubbliche amministrazioni e privati	Art. 24 - Art. 25 D.Lgs.231/2001	Buono	Bassa	Tra i committenti della società risultano PA. Qualora la fatturazione venga effettuata senza supporto di documentazione, si può dar luogo a sovrappatture con danni nei confronti dello Stato. Sovrappatture possono essere utilizzate per procurare provviste per alimentare comportamenti illeciti (corruzione di pubblico ufficiale)
G.4.6 F.	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P6	P6 Gestione delle disposizioni di pagamento (Ciclo Passivo)	Art. 24 - Art. 25 D.Lgs.231/2001 Art.25 Ter Corruzione tra privati	Buono	Bassa	I ricavi ottenuti dalla fatturazione attiva non devono essere destinati a fini diversi da quello di assicurare lo svolgimento dell'attività d'impresa. Il processo è strumentale al compimento di attività corrottive attraverso il pagamento di fatture qualora queste non siano ad esempio giustificate da una reale transazione ma nascondano un compenso nei confronti di un privato o di un pubblico ufficiale.
G.4.8 H.	Affari legali e contenzioso	P7	P7 Gestione del contenzioso tributario	Art. 24 - Art. 25 D.Lgs.231/2001	Buono	Bassa	(Art.24) La presentazione di falsi prospetti o di dichiarazioni mendaci volte a guidare e modificare l'esito dell'accertamento da parte dell'organismo di controllo (INL, INPS, altre Pubbliche Amministrazioni) possono configurare il reato di truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico. (Art.25) Al fine di agevolare il rilascio di autorizzazioni o l'esecuzione di specifici adempimenti, incluso l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione in occasione della gestione dei rapporti con gli Enti assistenziali e previdenziali e con gli enti preposti al controllo o anche attraverso intermediari.

DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC

COD	AREA ANAC	COD	PROCESSO	RISCHIO REATO	LIVELLO MISURE ATTUALI	URGENZA	COMPORAMENTI E STRUMENTI PER LA COMMISSIONE DEL REATO
G.4.3 C.	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato (es. erogazione contributi, etc.)	P8	P8 Gestione delle liberalità e sponsorizzazioni	Art. 25 D.Lgs.231/2001 Art.25 Ter Corruzione tra privati	Buono	Bassa	L'erogazione liberale può essere usata per corrompere soggetti al fine di ottenere un'utilità.
G.4.4. D.	Contratti pubblici	P9	P9 Approvvigionamento forniture, servizi e lavori di importo inferiore ai 40.000,00 Euro	Art. 25 - Art. 25 Ter Corruzione tra privati D.Lgs.231/2001 Legge 190/2012	Buono	Bassa	In mancanza di controlli l'affidamento di un incarico a soggetti posti al vertice di società o incaricati della loro liquidazione possono nascondere episodi corruttivi volti a procurare all'organizzazione un vantaggio ad esempio spingendo l'assunzione di decisioni verso la soluzione desiderata (esempio: facilitazione di un procedimento autorizzativo, ottenimento di una concessione o di un contratto pubblico o privato, chiusura di un contenzioso, etc.). Nel caso in cui il funzionario interno all'organizzazione sia corrotto egli potrebbe facilitare l'affidamento a soggetti compiacenti, anche in danno alla società (corruzione passiva).
G.4.4. D.	Contratti pubblici	P10	P10 Gestione servizi di consulenza	Art. 25 - Art. 25 Ter Corruzione tra privati D.Lgs.231/2001 Legge 190/2012	Buono	Bassa	In mancanza di controlli l'affidamento di un incarico a soggetti posti al vertice di società o incaricati della loro liquidazione possono nascondere episodi corruttivi volti a procurare all'organizzazione un vantaggio ad esempio spingendo l'assunzione di decisioni verso la soluzione desiderata (esempio: facilitazione di un procedimento autorizzativo, ottenimento di una concessione o di un contratto pubblico o privato, chiusura di un contenzioso, etc.). Nel caso in cui il funzionario interno all'organizzazione sia corrotto egli potrebbe facilitare l'affidamento a soggetti compiacenti, anche in danno alla società (corruzione passiva).

DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC

COD	AREA ANAC	COD	PROCESSO	RISCHIO REATO	LIVELLO MISURE ATTUALI	URGENZA	COMPORAMENTI E STRUMENTI PER LA COMMISSIONE DEL REATO
G.4.4. D.	Contratti pubblici	P11	P11 Approvvigionamento forniture, servizi e lavori di importo pari o superiore ai 40.000,00 Euro	Art. 25 - Art. 25 Ter Corruzione tra privati D.Lgs.231/2001 Legge 190/2012	Buono	Bassa	In mancanza di controlli l'affidamento di un incarico a soggetti posti al vertice di società o incaricati della loro liquidazione possono nascondere episodi corruttivi volti a procurare all'organizzazione un vantaggio ad esempio spingendo l'assunzione di decisioni verso la soluzione desiderata (esempio: facilitazione di un procedimento autorizzativo, ottenimento di una concessione o di un contratto pubblico o privato, chiusura di un contenzioso, etc.). Il funzionario incaricato potrebbe influenzare la scelta del fornitore o pilotare gli affidamenti a seguito promessa o dazione di utilità creando un danno all'organizzazione. Comportamenti non leciti sono possibili dalla fase di invito a quella di selezione a quella di aggiudicazione (si pensi ad invito esteso senza ricorrere al principio di rotazione) o alla mancata verifica delle dichiarazioni rese dall'aggiudicatario fino al mancato controllo durante le fasi di esecuzione dei lavori.
G.4.8 H.	Affari legali e contenzioso	P12	P12 Gestione del contenzioso relativamente agli affidamenti di gare in qualità di stazione appaltante	Legge 190/2012	Buono	Bassa	Comportamenti scorretti da parte del personale che deve gestire la richiesta di accesso agli atti e/o il contenzioso potrebbe portare a danno per l'organizzazione, qualora ad esempio si propenda a chiudere in via bonaria un contenzioso senza fondamenti o ad ostacolare un procedimento legale per interessi personali.
G.4.1 A. G.4.5 E.	Acquisizione e progressione del personale Incarichi e nomine	P13	P13 Gestione del personale e degli incarichi professionali	Art. 24 - Art. 25 - Art. 25 Ter Corruzione tra privati D.Lgs.231/2001 Legge 190/2012	Buono	Bassa	(Art.24) L'ente potrebbe incorrere in reato di malversazione in caso di illecito ricorso alla formazione finanziata, laddove sussistano i presupposti per percepire finanziamenti, sovvenzioni e contributi per la formazione concessi da soggetti pubblici nazionali ed esteri. Il reato è ipotizzabile pertanto, nel' ambito del processo Risorse Umane, con particolare riferimento alle

DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC

COD	AREA ANAC	COD	PROCESSO	RISCHIO REATO	LIVELLO MISURE ATTUALI	URGENZA	COMPORTAMENTI E STRUMENTI PER LA COMMISSIONE DEL REATO
							<p>attività gestite dal responsabile, in relazione al proprio ruolo di ufficio incaricato della complessiva gestione della formazione interna, e nello specifico con riferimento alle attività di: - individuazione delle iniziative finanziabili; - attuazione dei progetti finanziati, provvedendo alla gestione dell'operatività e delle risorse necessarie.</p> <p>(Art.25) L'Ente potrebbe commettere il reato di corruzione mediante il riconoscimento di utilità attraverso l'assunzione o l'avanzamento di grado di una persona su segnalazione di un funzionario o per agevolare (Legge 190/2012) La selezione di personale qualora non gestita correttamente e qualora non siano previsti principi corretti e sufficienti controlli, anche in termini di definizione delle modalità di gestione delle prove iniziali, può lasciare spazio a comportamenti scorretti a danno dell'ente, quali episodi corruttivi volti ad inserire nell'organizzazione un candidato piuttosto che un altro. I dipendenti che collaborano nei vari settori interessati dalla selezione potrebbero a loro volta divulgare all'esterno le prove d'esame dietro compenso o promessa di compenso. Una mancanza di controllo relativamente a questi aspetti potrebbe comportare l'imputazione dell'ente nel caso in cui, ad un accertamento, emergano irregolarità. Il rischio emerge innanzitutto in fase di selezione ed assunzione.</p>
G.4.8 H.	Affari legali e contenzioso	P14	P14 Gestione del contenzioso in materia di personale	Art. 24 - Art. 25 D.Lgs.231/2001	Buono	Bassa	<p>(Art.24) La presentazione di falsi prospetti o di dichiarazioni mendaci volte a guidare e modificare l'esito dell'accertamento da parte dell'organismo di controllo (INL, INPS, altre Pubbliche Amministrazioni) possono configurare il reato di truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico.</p>

DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC

COD	AREA ANAC	COD	PROCESSO	RISCHIO REATO	LIVELLO MISURE ATTUALI	URGENZA	COMPORTAMENTI E STRUMENTI PER LA COMMISSIONE DEL REATO
							(Art.25) Al fine di agevolare il rilascio di autorizzazioni o l'esecuzione di specifici adempimenti, incluso l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione in occasione della gestione dei rapporti con gli Enti assistenziali e previdenziali e con gli enti preposti al controllo o anche attraverso intermediari.
G.4.2 B.	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato (es. autorizzazioni e concessioni, etc.)	P15	P15 Gestione delle autorizzazioni ambientali	Art. 25 D.Lgs.231/2001	Buono	Bassa	Al fine di accelerare o facilitare l'iter di ottenimento di una autorizzazione o di una concessione, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione nella gestione dei rapporti con le autorità di controllo e gli enti concedenti anche attraverso l'utilizzo di intermediari.
G.4.9 I.	Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	P16	P16 Gestione del processo di trattamento rifiuti	Art.24 D.Lgs.231/2001 Art.356 c.p. Frode in pubbliche forniture	Buono	Bassa	La fattispecie punisce chiunque commette frode nell'esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell'articolo 355 (che fa riferimento agli obblighi che derivano da un contratto di fornitura concluso con lo Stato, con un altro ente pubblico, o con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità. Nel caso dell'impianto TMB, in via del tutto teorica, la frode si potrebbe configurare nel caso di sistematica sovrapprezzo dovuta ad errore in fase di pesatura dei rifiuti in accettazione, qualora non si configuri il reato di truffa.
G.4.9 I.	Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	P17	P17 Gestione del centro di trasferta	Art.24 D.Lgs.231/2001 Art.356 c.p. Frode in pubbliche forniture	Buono	Bassa	La fattispecie punisce chiunque commette frode nell'esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell'articolo 355 (che fa riferimento agli obblighi che derivano da un contratto di fornitura concluso con lo Stato, con un altro ente pubblico, o con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità.

DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC

COD	AREA ANAC	COD	PROCESSO	RISCHIO REATO	LIVELLO MISURE ATTUALI	URGENZA	COMPORAMENTI E STRUMENTI PER LA COMMISSIONE DEL REATO
							Nel caso del Centro di Trasferenza, in via del tutto teorica, la frode si potrebbe configurare nel caso di sistematica sovrappesatura dovuta ad errore in fase di pesatura dei rifiuti in fase di ritiro, qualora non si configuri il reato di truffa. CIR33 Servizi fattura, per ogni tonnellata di rifiuto conferito, un importo contrattualmente previsto per l'utilizzo del Centro di Trasferenza
G.4.8 H.	Affari legali e contenzioso	P18	P18 Gestione del contenzioso derivante dall'erogazione del servizio	Art. 25 D.Lgs.231/2001	Buono	Bassa	Al fine di influenzare l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato in occasione della gestione dei rapporti con gli enti preposti al controllo. Inoltre, il traffico illecito di influenze si verificherebbe qualora, per mezzo di un mediatore, che possieda o millanti conoscenze con i pubblici funzionari responsabili dell'accertamento, si prometta o si dia denaro o altre utilità ai funzionari e ai soggetti a questi collegati per ottenere, in questo caso, una riduzione della sanzione, uno sconto o, addirittura, la cancellazione della sanzione.
G.4.8 H.	Affari legali e contenzioso	P20	P20 Gestione del contenzioso in materia di salute e sicurezza: infortuni, contestazioni di malattie professionali, accertamenti da parte di enti di controllo e dell'autorità giudiziaria.	Art. 24 - Art. 25 D.Lgs.231/2001	Buono	Bassa	(Art.24) La presentazione di falsi prospetti o di dichiarazioni mendaci volte a guidare e modificare l'esito dell'accertamento da parte dell'organismo di controllo (INL, ASUR, altre Pubbliche Amministrazioni) possono configurare il reato di truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico. (Art.25) Al fine di evitare sanzioni e rendere maggiormente favorevole l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione in occasione della gestione dei rapporti con gli enti preposti al controllo o anche attraverso intermediari.

DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC

COD	AREA ANAC	COD	PROCESSO	RISCHIO REATO	LIVELLO MISURE ATTUALI	URGENZA	COMPORAMENTI E STRUMENTI PER LA COMMISSIONE DEL REATO
G.4.8 H.	Affari legali e contenzioso	P22	P22 Gestione del contenzioso in materia ambientale	Art. 24 - Art. 25 D.Lgs.231/2001	Buono	Bassa	(Art.24) La presentazione di falsi prospetti o di dichiarazioni mendaci volte a guidare e modificare l'esito dell'accertamento da parte dell'organismo di controllo (Provincia, Regione, ARPAM, altre Pubbliche Amministrazioni) possono configurare il reato di truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico. (Art.25) Al fine di evitare sanzioni e rendere maggiormente favorevole l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione in occasione della gestione dei rapporti con gli enti preposti al controllo o anche attraverso intermediari.
G.4.7 G.	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P23	P23 Rapporti con l'Autorità Giudiziaria e altre Authority: comunicazioni e verifiche	Art. 24 - Art. 25 D.Lgs.231/2001	Buono	Bassa	(Art.24) La modifica di dati inseriti in software e gestionali (banche dati informatiche) volti ad essere utilizzati per trasmissioni alle pubbliche autorità può configurare il reato di frode informatica. L'azienda potrebbe avere infatti l'interesse a manipolare delle rilevazioni o dei dati quantitativi o delle date al fine di presentare reports che creino un'utilità o un vantaggio. (Art.25) Al fine di evitare sanzioni o influenzare l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione nella gestione dei rapporti con le autorità di controllo, gli enti concedenti e l'autorità giudiziaria anche attraverso intermediari.
G.4.9 I.	Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	P24	P24 Gestione della normativa sull'anticorruzione e trasparenza	Art. 24 - Art. 25 - Art. 25 Ter Corruzione tra privati D.Lgs.231/2001 Legge 190/2012	Buono	Bassa	Al fine di agevolare il rilascio di autorizzazioni o l'esecuzione di specifici adempimenti, incluso l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione in occasione della gestione dei rapporti con gli enti concedenti o con le autorità di controllo. Il mancato controllo da parte dell'organizzazione, in particolare la mancata attuazione delle previsioni della Legge 190/2012 oggetto di questo




ALLEGATO ALLA PARTE SPECIALE 0 DEL MOG 231

ALL.1 PS0_190
Rev.00 del 24/03/2021

DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC

COD	AREA ANAC	COD	PROCESSO	RISCHIO REATO	LIVELLO MISURE ATTUALI	URGENZA	COMPORAMENTI E STRUMENTI PER LA COMMISSIONE DEL REATO
							processo, possono facilitare la commissione dei reati presupposto.

Dalla valutazione del rischio è emersa un'urgenza di attuazione delle misure **BASSA**.

 <p>CIR33 servizi srl CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale -</p>	SEZIONE DEL MOG 231/2001	ALL.1 PS0_190 Rev.00 del 24/03/2021
DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC		Pagina 28

12 Trattamento del rischio: previsione delle misure generali

Per la gestione della prevenzione degli episodi corruttivi, è stato creato un sistema di gestione, supportato da idonea documentazione, che prevede:

1. Analisi del contesto e valutazione dei rischi;
2. Definizione delle politiche e degli obiettivi aziendali;
3. Pianificazione delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
4. Definizione dell'organizzazione;
5. Risorse, incluso la formazione e la trasparenza;
6. Definizione dei controlli e del sistema di segnalazione;
7. Modalità di attuazione dei processi in modo controllato;
8. Verifiche;
9. Gestione del miglioramento (non conformità e azioni correttive)

Sono state stabilite le misure minime per la prevenzione della corruzione e quelle per la trasparenza ed il sistema dei controlli.

Tali misure, per essere efficaci, devono presentare le seguenti caratteristiche:


- Non essere ridondanti rispetto a quanto già attuato dall'organizzazione;
- Avere la capacità di neutralizzare il rischio in una corretta logica causa-effetto;
- Essere puntuali e non generiche;
- Essere sostenibili sia da un punto di vista economico che organizzativo dando la precedenza a quelle con il miglior rapporto costo/efficacia;
- Coprire l'intero quadro dei processi a rischio;
- Essere adatte alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione con un discreto numero di misure specifiche, atte a personalizzare il PTPC

Le misure per la prevenzione della corruzione, anche con riferimento alle misure generali previste dall'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, sono le seguenti:

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE
12.1 Controlli	Sistema di controlli previsti nel presente documento	Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.1	Corrente edizione	Numero processi auditati nell'anno
12.2 Trasparenza	Regole di trasparenza	Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.2 Procedura PRO190-1 Rev.00 Gestione delle informazioni per la trasparenza” 231-RAC “Regolamento accesso atti”	Corrente edizione 26/06/2019	<ul style="list-style-type: none"> • Numero controlli sugli adempimenti nell'anno. Numero rilievi in sede di audit su sistema trasparenza

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE
12.3 Regolamentazione	Procedure e regolamenti scritti	Modello 231 Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.3	16/10/2020 Corrente edizione	<ul style="list-style-type: none"> Esistenza modello 231 aggiornato Numero rilievi OdV nel periodo di riferimento su art.24, 25 e 25 ter (corruzione tra privati).
12.4 Semplificazione	Implicita nella gestione dell'attività che è effettuata nell'ottica di un'azienda privata che deve bilanciare costi e ricavi.	Modello 231 Procedure informatiche Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.4	16/10/2020 Corrente edizione	Non necessario
12.5 Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	12.5.1 Codice di comportamento o codice etico	Codice Etico (231-CE) Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.5.1	26/06/2019 Corrente edizione	Documento presente e aggiornato 0 richiami per violazioni
	12.5.2 Regolamento disciplinare	Regolamento disciplinare (231-RD) Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.5.2	26/06/2019 Corrente edizione	Presente e aggiornato 0 richiami per violazioni
	12.5.3 Comunicazioni interne	Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.5.3 Procedura PGI 02 "Comunicazioni"	Corrente edizione	Numero ordini di servizio Numero riunioni
12.6 Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria	Rotazione ordinaria del personale	Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.6.1	Corrente edizione	Non applicabile – Vedi nota
	Attribuzione di differente incarico in caso di condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001 – Si veda Regolamento disciplinare	Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.6.2 Regolamento disciplinare (231-RD)	Corrente edizione 26/06/2019	Numero cambi mansioni del personale in caso di condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001
12.7 Gestione del conflitto di interessi	Inconferibilità specifiche per incarichi di amministratore e dirigenziali, incluso divieto di incarichi a soggetti in quiescenza.	Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.7	Corrente edizione	Numero rilievi/controlli

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE
	Incompatibilità specifiche per incarichi incluso quello di membri delle commissioni	Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.7 Regolamento per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi	Edizione corrente 02/05/2019	Numero rilievi/controlli
	Divieto di pantouflage previsto all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. 165/2001.	Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.7	Corrente edizione	Numero rilievi/controlli
	Obbligo dei collaboratori di astenersi in caso di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6-bis della l. 241/1990 e nelle situazioni previste dall'art.1, comma 9 Lettera e), della L.190/2012.	Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.7	Corrente edizione	Numero rilievi/controlli
	Divieto di far parte di commissioni o di assegnazione ad uffici in caso di condanna per reati contro la PA	Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.7	Corrente edizione	Numero rilievi/controlli
12.8 Formazione	Formazione del personale	Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.8 "Programma di formazione annuale"	Corrente edizione	% di completamento del programma di formazione Ore formazione procapite su anticorruzione e trasparenza
12.9 Segnalazione e protezione	Implementazione ed adozione di una procedura Whistleblowing per la tutela dei dipendenti e degli stakeholder in genere che segnalino illeciti	Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.9 Procedura PRO 231-1 per la "Segnalazione di illeciti ed irregolarità", resa disponibile anche nel sito internet, alla sezione Amministrazione Trasparente	Corrente edizione 24/07/2020	Segnalazioni ricevute mediante il canale cartaceo o informatico in conformità alla procedura di Whistleblowing

 <p>CIR33 servizi srl CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale -</p>	SEZIONE DEL MOG 231/2001	ALL.1 PS0_190 Rev.00 del 24/03/2021
DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC		Pagina 31

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE
12.10 Sensibilizzazione e partecipazione	Iniziative di sensibilizzazione del personale	Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.10 Comunicazioni	Corrente edizione	Numero di iniziative
12.11 Regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies).	Misure di regolamentazione	Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.11 Codice Etico	Corrente edizione	Numero di segnalazioni

12.1 Controlli

La Società previene i fenomeni corruttivi attraverso attività di controllo quali:

- Vigilanza del RPCT;
- Vigilanza dell’Organismo di Vigilanza;
- Vigilanza del Revisore legale dei conti;
- Audit periodici sulla conformità rispetto agli adempimenti previsti dalla Legge 190/2012 e smi e dalla Legge 33/2013 e s.m.i.;
- Analisi delle segnalazioni;
- Monitoraggio OIV o organismi equivalenti;
- Riesame sul raggiungimento degli obiettivi e sullo stato del sistema organizzativo per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza anche attraverso le relazioni del RPC.

I controlli e le verifiche sono trasversali ma possono essere pianificati controlli ad hoc e/o supplementari su processi a maggior rischio. In tal caso si veda la sezione D del paragrafo 13 “Attività di controllo”.

In via generale vengono pianificate le seguenti attività di controllo:

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Riesame annuale della Parte Speciale su anticorruzione e trasparenza	Emissione e pubblicazione nel sito internet aziendale	Entro il 31 Gennaio di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC	Amministratore Unico
Modello 231/2001	Revisione ove necessario del Modello 231/2001 e recepimento degli aggiornamenti legislativi e di eventuali rilievi e osservazioni dell’OdV e degli stakeholder	Entro il 31 Gennaio di ogni anno	Amministratore Unico

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Monitoraggio Organismo di Vigilanza	Almeno un controllo annuale sugli adempimenti previsti da questa sezione	Annuale	O.d.V.
Report semestrale dei responsabili di funzione	Invio del report a RPCT	Entro Giugno e Dicembre di ogni anno	Responsabili di Funzione
Monitoraggi da parte di RPCT	Monitoraggi a campione, semestrali sui processi a rischio	Entro Giugno e Dicembre di ogni anno	RPCT
Relazione annuale da parte di RPCT sullo stato di attuazione del "Piano di attuazione delle misure di prevenzione per la L.190/2012"	Pubblicazione della relazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito www.cir33servizi.it , sezione "Altri contenuti", "Corruzione"	Solitamente entro il 15 Dicembre di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC	RPCT
Whistleblowing Legge n. 179 del 30.11.2017	Segnalazione al RPCT di eventuali azioni discriminatorie nei confronti del whistleblower	Tempestiva	Chiunque
Whistleblowing Legge n. 179 del 30.11.2017	Analisi delle segnalazioni ed azioni correttive	Entro 15 giorni dalla segnalazione	RPCT

Unitamente a queste misure, l'attuazione delle prescrizioni della normativa in materia di Trasparenza, Legge 33/2013, rappresenta uno strumento valido per prevenire episodi corruttivi. I monitoraggi si applicano a tutte le aree a rischio.

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Trasparenza D.Lgs. 33/2013 Legge 190/2012	Pubblicazione e aggiornamento (alle scadenze temporali previste) sul sito istituzionale dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione secondo le disposizioni della procedura per la gestione della sezione Amministrazione Trasparente del sito internet	Tempistiche specificate in procedura	Responsabili di processo, come individuati in procedura
	Programmazione di iniziative di comunicazione e diffusione della	Nei tempi dei piani	RPCT


MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
	strategia di prevenzione definita nella parte speciale per la prevenzione della corruzione e la garanzia della trasparenza		
Attestazione degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) Legge 33/2013 art.44 e relativa pubblicazione	Compilazione tabella ANAC su livello aggiornamento sotto-sezioni amministrazione trasparente – certificazione attività al 30 Dicembre da pubblicare con attestazione OIV. Dette attestazioni, complete della griglia di rilevazione e scheda di sintesi, dovranno essere pubblicate nella sezione “amministrazione trasparente”, sotto-sezione di primo livello “controlli e rilievi sull’amministrazione”, entro la scadenza.	31 Marzo di ogni anno	RPCT
Monitoraggio Organismo di Vigilanza	Almeno un controllo annuale sugli adempimenti previsti da questa sezione	Annuale	O.d.V.
Monitoraggi da parte di RPCT	Monitoraggi a campione, annuale sugli adempimenti della trasparenza	30 Settembre di ogni anno	RPCT

12.2 Trasparenza

Per quanto riguarda la “Trasparenza”, il D.Lgs. n. 33/2013, adottato ai sensi dell’art. 1, comma 35 della L.190/2012, ha disciplinato in maniera organica la normativa che riguarda gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e per le aziende a cui tali provvedimenti vengono estesi.

Il legislatore ha previsto l’obbligo di pubblicazione in un’apposita area del sito web istituzionale dell’organizzazione, denominata “Amministrazione trasparente”, delle informazioni pertinenti individuate dal D.Lgs. n. 33/2013, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione.

In base all’art. 2, co. 1, del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, le norme ivi contenute disciplinano «la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e delle loro controllate, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l’accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti». Come si evince da tale disposizione, quindi, CIR33 Servizi S.r.l è tenuta ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso la pubblicazione on line all’interno del proprio sito sia garantendo l’accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all’organizzazione e alle attività svolte.

	SEZIONE DEL MOG 231/2001	ALL.1 PS0_190 Rev.00 del 24/03/2021
DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC		Pagina 34

L'accesso generalizzato è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente.

Nel caso in cui invece, un'informazione che dovrebbe essere pubblicata, sia mancante o incompleta, il cittadino ha il diritto di accedere a tale dato e qualora questo non sia disponibile, di richiedere ed ottenerne la pubblicazione (artt. 2 e 5 del D.Lgs. n. 33/2013). CIR33 Servizi ha disciplinato, in apposita procedura le modalità per l'Accesso Civico, disponibile al link <http://www.cir33servizi.it/wordpress/wp-content/uploads/231-RAC-Regolamento-accesso-atti.pdf>

Il rafforzamento della trasparenza quale strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, costituisce un obiettivo strategico per CIR33 Servizi che viene raggiunto anche attraverso la qualità dei dati che vengono pubblicati nel sito internet i quali devono essere: integri, costantemente aggiornati, completi, tempestivi, semplici da consultare, comprensibili, omogenei e facilmente accessibili.

12.3 Regolamentazione

I compiti sono definiti e segregati, come stabilito nei:

- ✓ Protocolli 231/2001;
- ✓ Procedure aziendali;
- ✓ Istruzioni operative


Contemplate nel Mod. "Elenco generale della documentazione".

Nel contesto di detta organizzazione, la responsabilità principale è in capo all'Amministratore Unico supportato per quanto attiene alla vigilanza dagli enti preposti, in particolare dal Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, dall'Organismo di Vigilanza e dal Revisore Legale dei Conti.

12.4 Semplificazione

La semplificazione, in particolare, è utile laddove l'analisi del rischio abbia evidenziato che i fattori abilitanti i rischi del processo siano una regolamentazione eccessiva o non chiara (che si traduce in una eccessiva complessità e/o non corrette interpretazioni delle regole), tali da generare una forte asimmetria informativa tra il cittadino/utente e colui che ha la responsabilità o interviene nel processo.

La mappatura dei processi svolta in occasione dell'aggiornamento del Modello 231/2001 e periodicamente aggiornata, almeno con frequenza annuale, non ha fatto emergere alcun problema di inefficienza, ridondanza o duplicazione delle attività. I processi sono snelli ed efficienti anche in virtù del fatto che la struttura è di piccole dimensioni e possiede elevate competenze. I processi sono regolati da leggi e norme, inoltre la semplificazione è insita nella gestione di un ente profit soggetto alle regole del diritto societario privato. CIR33 Servizi non ha rapporti con utenti privati, bensì con enti pubblici, non ravvisandosi quindi nemmeno l'ipotesi di una possibile occasione di corruzione da parte del funzionario.

 <p>CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale -</p>	<p align="center">SEZIONE DEL MOG 231/2001</p>	<p align="center">ALL.1 PS0_190 Rev.00 del 24/03/2021</p>
<p align="center">DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC</p>		<p align="center">Pagina 35</p>

12.5 Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento

12.5.1 Codice Etico

Il Codice Etico mira a prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi astrattamente configurabili in CIR33 Servizi S.r.l. promuovendo la costante osservanza, da parte dell'intero personale della Società, dei principi etici fondamentali dell'agire umano, quali:

- ✓ legalità;
- ✓ trasparenza;
- ✓ correttezza e responsabilità.

In sintesi, vigono le prescrizioni del documento 231-CE "Codice Etico"

12.5.2 Regolamento disciplinare

In caso di comportamenti scorretti in CIR33 Servizi S.r.l. si applica il Regolamento Disciplinare approvato dall'Amministratore Unico, il quale tiene conto della natura privatistica della Società e del Contratto Collettivo Nazionale applicabile che è quello per gli addetti ai servizi di igiene ambientale – Utilitalia del 25.07.2017.

Non è applicabile l'articolo 21 del D.Lgs.156/2001.

In ogni caso, qualora un dipendente sia stato condannato per i delitti previsti dall'art.3, co.1 della L. 97/2001, l'Amministratore Unico ne dispone l'assegnazione ad una differente mansione, fatto salvo che il CCNL non consenta sanzioni disciplinari più gravi.

È fatto divieto, in caso di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione, di far parte di Commissioni o di assegnazione ad uffici.

La legge n. 114/2014 ha introdotto all'articolo 1, comma 1, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo ad euro 1000 e non superiore ad euro 10.000, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di corruzione, di trasparenza e dei codici di comportamento da irrogarsi a cura del Presidente dell'Autorità Anticorruzione nel rispetto delle norme previste dalla legge 689/1981.

12.5.3 Comunicazioni interne


La comunicazione interna è disciplinata dalla procedura PGI 02 "Comunicazioni".

Oltre alle riunioni periodiche per salute e sicurezza, vengono svolte riunioni sui principali aggiornamenti di regolamenti e procedure. È prevista una riunione annua plenaria con tutti i dipendenti.

Le informazioni vengono rese attraverso le bacheche aziendali e, ove necessario, attraverso ordini di servizio e comunicazioni scritte.

12.6 Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria

Date le dimensioni aziendali e le competenze specialistiche richieste per gestire le attività, non è possibile la rotazione ordinaria. Si è provveduto quindi ad una segregazione delle funzioni, attraverso l'attribuzione a

	SEZIONE DEL MOG 231/2001	ALL.1 PS0_190 Rev.00 del 24/03/2021
DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC		Pagina 36

soggetti diversi dei compiti all'interno del processo, così come specificato nelle procedure aziendali. Si è realizzata, ove possibile, l'opportuna separazione delle funzioni e dei ruoli, di responsabilità, di impulso, decisionali, esecutivi, di realizzazione e di controllo (laddove è consentita dalla struttura). Ogni decisione è opportunamente tracciata così come previsto dai protocolli del modello 231/2001.

È possibile la rotazione straordinaria, ovvero l'attribuzione di differente incarico in caso di condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001 come previsto dal Regolamento Disciplinare.

12.7 Gestione del conflitto di interessi

Per quanto riguarda l'incompatibilità, come previsto dal Regolamento per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi i membri di eventuali commissioni giudicatrici non dovranno inoltre essere componenti degli organi di direzione politica della Società o dell'Assemblea Territoriale di Ambito ATO2 di Ancona, non devono ricoprire cariche politiche, essere rappresentanti sindacali in qualità di componenti delle R.S.U., o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali.

L'inconferibilità e l'eventuale incompatibilità di amministratori viene valutata in fase di nomina da parte dell'Assemblea dei Soci.

A tale proposito, nelle Società partecipate sono certamente sottoposti al divieto di pantouflage gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali. Anche tale controllo deve essere effettuato in fase di conferimento dell'incarico.


Al momento non sono presenti Dirigenti.

In merito all'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi, si evidenzia che con l'art.1, co. 41, della L. n. 190/2012 è stato introdotto nella legge sul procedimento amministrativo (legge 7 agosto 1990, n. 241) l'obbligo di astensione in capo al responsabile del procedimento o al titolare dell'ufficio competente ad effettuare valutazioni, a predisporre atti e ad assumere il provvedimento finale nel caso in cui si trovi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse.

Tale disposizione, contenuta all'art. 6-bis "conflitto di interessi" della L. n. 241/1990 e s.m.i., ha una valenza prevalentemente deontologico-disciplinare e diviene principio generale di diritto amministrativo che non ammette deroghe ed eccezioni.

I soggetti che ritengono di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, hanno il dovere di segnalarlo con tempestività ed in forma scritta al loro superiore. La finalità di prevenzione si attua mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione o atto del titolare dell'interesse che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati sono portatori. Successivamente, nel caso in cui siano stati intrattenuti rapporti temporanei con un privato, il superiore, anche sentito RPCT il cui parere è vincolante, può disporre un periodo di "raffreddamento" di due anni durante i quali il funzionario non gestirà i procedimenti che coinvolgono il privato (si pensi soprattutto ad appalti ed incarichi). (Delibera n. 321 del 28 marzo 2018 di ANAC)

Tale prescrizione è contenuta nel Codice Etico e RPCT vigila sul suo rispetto. La sua violazione è sanzionata ai sensi del documento "Codice Disciplinare" (231-CD).

	SEZIONE DEL MOG 231/2001	ALL.1 PSO_190 Rev.00 del 24/03/2021
DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC		Pagina 37

12.8 Formazione

La Società programma la formazione secondo le indicazioni fornite nel Piano Nazionale Anticorruzione e nell'ambito del proprio piano formativo annuale. Tale formazione prevede interventi per tutto il personale sui temi dell'integrità morale, legalità, trasparenza e prevenzione della corruzione, avvalendosi di soggetti qualificati e destinandovi adeguate risorse finanziarie.

Questa attività viene solitamente realizzata con una duplice modalità:

- la prima, più mirata, rivolta al personale operante nei settori effettivamente a rischio.
- la seconda, di carattere generale, mediante eventi interni, rivolta a tutto il personale dipendente e finalizzata alla diffusione della cultura della legalità e all'accrescimento del senso etico.

In occasione degli eventi formativi vengono illustrati e spiegati i documenti del modello che sono stati revisionati nel periodo di riferimento.

La pianificazione ed erogazione della formazione avviene in coerenza con la procedura PGI 03 Gestione del personale ed è gestita e registrata nella pertinente modulistica:

- M02 PGI3 – Piano di formazione annuale;
- M03 PGI3 – Verbale di formazione;

L'efficacia della formazione è verificata attraverso dei test:

- M05 PGI3 – Test di verifica efficacia formazione.

Il piano di formazione per "anticorruzione" contempla le seguenti aree tematiche:


- Contesto normativo di riferimento (a titolo non esaustivo legge n° 190/2012, Piano Nazionale Anticorruzione, D.lgs. 33/2013, etc)
- Piano di Prevenzione della Corruzione adottato dalla società;
- Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti in ambito della prevenzione;
- Processi e mansioni a rischio con il dovuto approfondimento delle mansioni maggiormente esposte al rischio corruzione;
- Codice Etico;
- Regolamento disciplinare
- Protocolli del MOGC 231;
- Flussi informativi e obblighi di trasparenza con particolare riguardo alle responsabilità previste dalla procedura PRO 190-1 "Gestione delle informazioni per la trasparenza"

12.9 Segnalazione e protezione

A seguito delle modifiche apportate al D.Lgs. 231/2001 dalla legge 179/2017 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", dopo il comma 2 dell'art.6 è stato aggiunto il comma 2 bis che recita:

"I modelli di cui alla lettera a) del comma 1 prevedono:

a) a carico delle persone indicate nell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), nonché di coloro che a qualsiasi titolo collaborano con l'ente, l'obbligo di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di

 <p>CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale -</p>	<p>SEZIONE DEL MOG 231/2001</p>	<p>ALL.1 PS0_190 Rev.00 del 24/03/2021</p>
<p>DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC</p>		<p>Pagina 38</p>

condotte illecite, rilevanti ai sensi del presente decreto, che in buona fede, sulla base della ragionevole convinzione fondata su elementi di fatto, ritengano essersi verificate, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte;

b) canali alternativi di segnalazione, di cui almeno uno idoneo a garantire, anche con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;

c) misure idonee a tutelare l'identità del segnalante e a mantenere la riservatezza dell'informazione in ogni contesto successivo alla segnalazione, nei limiti in cui l'anonimato e la riservatezza siano opponibili per legge;

d) il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione, fatto salvo il diritto degli aventi causa di tutelarsi qualora siano accertate in capo al segnalante responsabilità di natura penale o civile legate alla falsità della dichiarazione;

e) nel sistema disciplinare adottato ai sensi del comma 2, lettera e), sanzioni nei confronti di chi viola gli obblighi di riservatezza o compie atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del segnalante.”

A tal fine è stata predisposta una procedura denominata 231-1 “Procedura per la segnalazione di illeciti ed irregolarità” e sono stati stabiliti differenti canali per raccogliere le segnalazioni. L'organo preposto al loro ricevimento e gestione è l'Organismo di Vigilanza.

Il Regolamento Disciplinare aziendale sanziona il mancato rispetto della tutela dell'identità del segnalante nell'ambito della procedura di “Whistleblowing” e di quanto previsto dalla Legge 179/2017.

12.10 Sensibilizzazione e partecipazione

È noto come la corruzione sia spesso causata da un problema culturale, o da assenza di conoscenze delle regole di comportamento; pertanto, per incidere su tali tipologie di fattori è utile adoperare misure di sensibilizzazione e di promozione dell'etica.


Questo avviene attraverso la formazione del personale, a tutti i livelli, sul Codice Etico e sulle previsioni del Regolamento Disciplinare;

La formazione si basa su esempi pratici e concreti, collegati all'attività lavorativa.

12.11 Regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari (Lobbies)

I rapporti con i rappresentanti di interessi particolari devono essere guidati dai principi contenuti nel Codice Etico aziendale. A tale proposito, CIR33 Servizi ha stabilito che ogni comportamento deve essere improntato sui valori dell'onestà e della trasparenza, rifuggendo ogni interesse personale.

Le attività svolte da CIR33 Servizi sono comunque strettamente normate e regolate e la società è sottoposta a controllo da parte del socio unico. L'aderenza a leggi e norme, esterne ed interne, consente una gestione corretta e trasparente.

	SEZIONE DEL MOG 231/2001	ALL.1 PS0_190 Rev.00 del 24/03/2021
DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC		Pagina 39

13 Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche

Tutte le misure generali possono essere declinate poi in modo specifico per i processi a maggior rischio, ove l'azienda ritenga di dover presidiare in maniera più puntuale determinate attività.

Ciascuna categoria di misura può dare luogo, in funzione delle esigenze dell'organizzazione, a misure sia "generali" che "specifiche".

A titolo meramente esemplificativo, una misura di trasparenza può essere programmata come misura "generale" o come misura "specificata".

Essa è generale quando insiste trasversalmente sull'organizzazione, al fine di migliorare complessivamente la trasparenza dell'azione amministrativa (es. la corretta e puntuale applicazione del D.lgs. 33/2013); è, invece, specifica, in risposta a specifici problemi di scarsa trasparenza rilevati tramite l'analisi del rischio trovando, ad esempio, modalità per rendere più trasparenti particolari processi prima "opachi" e maggiormente fruibili informazioni sugli stessi.

Per semplicità le misure specifiche vengono raggruppate nelle seguenti macro-aree:

- A. Misure di formazione**
- B. Misure di trasparenza**
- C. Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento**
- D. Misure di controllo**
- E. Misure di regolamentazione**
- F. Misure di disciplina del conflitto di interesse**

Seguono i punti specifici:

A. Formazione e addestramento

Non sono previste, al momento, misure specifiche.

B. Misure per la trasparenza

Le misure sono solo generali e non specifiche dato che CIR33 Servizi S.r.l. fa riferimento alle prescrizioni del D.Lgs.33/2013 e della determina 1134/2017 di ANAC.

L'azienda in passato consentiva la visita del proprio impianto, attività che non è al momento possibile anche in virtù della Pandemia da Covid-19.


C. Prescrizioni per il corretto comportamento

▪ Patti di integrità

I processi di acquisto gestiti dalle stazioni appaltanti pubbliche sono considerati "per definizione" delle aree a rischio data l'appetibilità per gli operatori economici di aggiudicarsi commesse importanti.

La necessità di ampliare e rafforzare l'efficacia delle misure di prevenzione e di contrasto alle diffuse forme di illegalità nel settore dei pubblici appalti ha favorito lo sviluppo e la diffusione di strumenti di carattere pattizio quali i protocolli di legalità/Patti d'Integrità.

Il riferimento a tali strumenti è contenuto nel dettato dell'art. 1, comma 17, della legge 190/2012 che recita «Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle

	SEZIONE DEL MOG 231/2001	ALL.1 PS0_190 Rev.00 del 24/03/2021
DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC		Pagina 40

clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara». Come precisato nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) approvato dall'ANAC (ex CIVIT) con Delibera 72/2013, i patti di integrità e i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara d'appalto. Essi mirano a stabilire un complesso di regole di comportamento finalizzati a prevenire fenomeni di corruzione e a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti e per il personale aziendale impiegato ad ogni livello nell'espletamento delle procedure di affidamento di beni, servizi e lavori e nel controllo dell'esecuzione del relativo contratto assegnato.

Le clausole contenute nei documenti in questione consentono alle stazioni appaltanti di avvalersi di un regime sanzionatorio volto a scoraggiare comportamenti scorretti e/o illeciti.

ANAC ha invitato le amministrazioni partecipanti nei suddetti enti e società a promuovere l'adozione dei protocolli di legalità. (Si veda già la Determinazione 8 del 17/06/2015, ma anche il PNA 2019).


Sulla base di quanto sopra, CIR33 Servizi S.r.l. aveva stabilito già nel "Documento che tiene luogo del PTPC" del 31/01/2020 di predisporre un Patto di Integrità da sottoporre alla firma dei propri appaltatori. Tale misura è stata attuata alla fine del 2020, nei termini previsti, e sarà monitorata a partire dall'anno in corso.

D. Attività di controllo

In particolare, sono stati pianificati e vengono attuati, periodicamente i seguenti controlli su aree specifiche:

AREE	MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
G.4.1.A G.4.5.E	Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali ex D.lgs.39/2013	Acquisizione dichiarazione di assenza di situazioni di inconferibilità/ incompatibilità da parte degli Amministratori e pubblicazione sul sito Amministrazione Trasparente (Al momento non sono presenti dirigenti in organico)	Tempestiva	RPCT
G.4.1.A G.4.5.E	Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali ex D.lgs.39/2013	Acquisizione delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse in tutti i procedimenti a rischio (gare, concessione contributi, ispezioni, contratti, commissioni). Trasmissione a RPCT	Tempestiva da parte dei responsabili di funzione interessati e trasmissione a RPCT	Responsabili di funzione

AREE	MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
G.4.1.A G.4.5.E	Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali ex D.lgs.39/2013	Verifica sul mantenimento dei requisiti: richiesta e acquisizione di autodichiarazione annuale da parte dell'amministratore - Verifica sulla correttezza della dichiarazione mediante	Entro il 30 Giugno di ogni anno	RPCT
G.4.1.A G.4.5.E	Incarichi a soggetti in quiescenza (art. 5, comma 6, D.L. 95/2012 come novellato dall'art. 6 del D.L. 90/2014)	Verifica e attestazione nel provvedimento di affidamento dell'incarico dell'insussistenza della condizione ostativa.	Tempestiva e contestuale ai nuovi conferimenti	Assemblea dei soci
G.4.4.D	Pubblicazione ex Art.1 Comma 32 L.190/2012	Monitoraggio da parte del Responsabile Anticorruzione RPC che venga compilato e pubblicato il file in formato xml come previsto dalla Legge 190/2012 art. 1, comma 32. Comunicazione via PEC dell'avvenuto adempimento ad ANAC	Entro il 31 Gennaio di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC	RPCT
G.4.1.A G.4.5.E G.4.4.D	Monitoraggio dei rapporti amministrazione/ soggetti esterni (art. 1, c. 9, lett. e), L. 190/2012)	Monitoraggio dei rapporti tra amministrazione e soggetti esterni con i quali intercorrono rapporti di rilevanza economica mediante attestazione nel provvedimento, da parte del soggetto competente alla sua adozione/proposta, dell'insussistenza di relazioni di parentela o affinità con i	Tempestivo	Tutti i Responsabili di funzione che gestiscono i procedimenti amministrativi finalizzati alla stipula di contratti, di convenzioni, al rilascio di autorizzazioni o alla

 <p>CIR33 servizi srl CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale -</p>	SEZIONE DEL MOG 231/2001	ALL.1 PS0_190 Rev.00 del 24/03/2021
DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC		Pagina 42

AREE	MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
		destinatari/beneficiari del provvedimento stesso.		concessione di vantaggi economici di qualsunque genere

E. Misure di regolamentazione

Non sono state previste misure specifiche ulteriori.


F. Misure di disciplina del conflitto di interesse

Non sono state previste misure specifiche ulteriori.

14 Documenti

Per l'elaborazione di questo documento si è tenuto conto di una serie di fonti bibliografiche tra cui:

- ✓ La legge 6 novembre 2012, n. 190;
- ✓ D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- ✓ PNA 2019 emesso da ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019;
- ✓ e precedenti PNA, come richiamati al suo interno (PNA 2013, PNA 2016 e loro aggiornamenti);
- ✓ Delibera ANAC n. 1134/2017;
- ✓ Approfondimento Gestione dei rifiuti - Aggiornamento PNA 2018 di cui alla Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018.

	SEZIONE DEL MOG 231/2001	ALL.1 PS0_190 Rev.00 del 24/03/2021
DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC		Pagina 43

Allegato 1 alla Parte Speciale MOGC 231 “Misure di prevenzione della corruzione e di garanzia della trasparenza”.

Piano delle misure di prevenzione dei reati ex Legge 190/2012


Periodo 2021 - 2022 - 2023

Formazione del personale

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Formazione ai responsabili	Dettaglio per mansione nel: M02 PGI3 – Piano di formazione annuale.	Annualmente nel triennio 2021/2022/2023	Amministratore Unico
Formazione a tutto il personale	Dettaglio per mansione nel: M02 PGI3 – Piano di formazione annuale.	Annualmente nel triennio 2021/2022/2023	Amministratore Unico

Misure di prevenzione dei rischi di corruzione

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Attuare i controlli sul rispetto delle prescrizioni di cui al presente documento per la Legge 190/2012	In corso di attuazione	Annualmente secondo la periodicità stabilita al paragrafo “Controlli” Nel triennio 2021/2022/2023	Responsabili individuati alla tabella “Controlli”
Valutazione dell'adozione di specifico software per la segnalazione	Valutazione della fattibilità tecnica con il tecnico informatico e presentazione di una relazione ad AU	Entro il 31/12/2021	RPCT

 <p>CIR33 servizi srl CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale -</p>	SEZIONE DEL MOG 231/2001	ALL.1 PS0_190 Rev.00 del 24/03/2021
DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC		Pagina 44

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
informatica di eventuali reati (Whistleblowing)			

Misure per la trasparenza

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Attuare i controlli sul rispetto delle prescrizioni di cui al presente documento per il D.Lgs.33/2013	In corso di attuazione	Annualmente nel triennio 2021/2022/2023 secondo la periodicità stabilita al paragrafo "Controlli"	Responsabili individuati alla tabella "Controlli"